



8 MARZO I PROGETTI

27ora

Un compleanno Due inchieste

All'inizio fu un semplice blog, pagine online aperte sull'universo femminile. Con un nome un po' strano, certo. E noi tutte lì a spiegare perché quel riferimento alle 27 ore. Era il 2011, una ricerca stabiliva che la giornata delle donne italiane dura in media tre ore in più, che per le donne il confine fra il pubblico e il privato è diventato nel tempo sempre più flessibile e incerto. E allora eccolo, quello sarebbe stato il nome del nostro spazio online «al femminile», La 27esima Ora.

Sono passati cinque anni e molte, moltissime idee. Il blog delle giornaliste e dei giornalisti del *Corriere Della Sera* è diventato un laboratorio, un centro di produzione per inchieste, approfondimenti, discussioni e proposte aperte anche ai contributi esterni di protagonisti della società civile, della politica e della cultura. Lavoro, affetti, piaceri, progetti, battaglie, diritti, violenza domestica, cambiamenti, emergenze sociali... Abbiamo raccontato le cose della vita, così come sono avvenute, passate, cambiate. Lo abbiamo fatto e continuiamo a farlo anche attraverso Radio27, la nostra voce. E abbiamo portato il nostro lavoro nelle due edizioni de «Il Tempo delle donne». Quella del 2015 — sulla maternità — ha prodotto il libro ora in edicola con il *Corriere Della Sera*. Quella del 2016 — parleremo di sesso e amore — ha già i suoi germogli. È una rosa, fiorirà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

Maternità

In edicola



«Maternità. Il tempo delle nuove mamme» è disponibile in edicola con il *Corriere della Sera* per un mese

Il costo del libro è 7,90 € più il prezzo del quotidiano. La versione ebook costa 4,99 €

Se fossimo nel migliore dei mondi possibili, la maternità dovrebbe essere solo una gioia. In un Paese evoluto, che vorremmo fosse il nostro Paese reale — imperfetto ma civile — maternità e paternità dovrebbero essere sostenute da una legislazione adeguata da un punto di vista economico e sociale, ma anche e soprattutto da una cultura rinnovata e adatta ai tempi in cui viviamo, che non metta più nemmeno una donna di fronte alla scelta tra fare un figlio e lavorare e non discrimini nemmeno un padre se usufruisce del congedo di paternità.

Il migliore dei mondi possibili è quello che sogniamo, ma è anche quello per il quale tante donne lavorano, si impegnano e lottano quotidianamente, nelle 27 ore di cui sono fatte le loro giornate king size. E per sperare di raggiungerlo, questo Paese delle meraviglie,

**CONDIVIDERE
RESPONSABILITÀ
(ED EMOZIONI)
CON I PADRI
PER FONDARE
NUOVE FAMIGLIE**

bisogna cominciare a guardare — senza filtri — la realtà dell'oggi. Anche se non ci piace. È così che è nata (lo scorso ottobre, alla Triennale di Milano) la seconda edizione del *Tempo delle Donne* e adesso il libro del *Corriere della Sera*, «Maternità. Il tempo delle nuove mamme»: per fare un punto sullo stato delle leggi e del lavoro, della situazione economica e dei servizi sociali,

per capire con quali strumenti sostenere le donne mamme nel loro quotidiano e incoraggiare le ragazze che madri non sono ancora ad affrontare quell'incredibile avventura che è tirar grande un figlio/a.

Sappiamo che in Italia il tasso di fertilità (dati Eurostat 2013) è dell'1,39 %, quello dell'occupazione femminile a uno scandaloso 46,5% (ultimo posto in Europa). A rincarare la dose sono arrivate anche le cifre della Camera del Lavoro di Milano relative all'area metropolitana lombarda (che pure è ritenuta «privilegiata») dove il tasso di occupazione femminile è del 60,9%, e cioè 14,1 punti percentuali in meno rispetto all'obiettivo che l'Unione europea ha fissato per il 2020. E poi c'è il mobbing post partum, cioè la discriminazione nei confronti delle donne al rientro dal periodo di maternità: l'Osservatorio nazionale mobbing stima che sia au-

mentata del 30% nel triennio 2013-2015.

Insomma, i numeri non ci confortano e disegnano un oggi di cui non andare fieri. Ma accanto ad analisi e tabelle c'è

LA PROPOSTA

In occasione dell'edizione 2015 del «Tempo delle donne» il blog del *Corriere Della Sera* La 27esima Ora ha proposto un disegno di legge con il quale si chiede l'introduzione di 15 giorni di paternità obbligatoria per i padri durante il primo mese di vita del bambino. La proposta prevede per quei 15 giorni il pagamento dello stipendio all'80%, come avviene per le madri.

anche impegno, coraggio, cuore, come ci raccontano le storie di «Maternità. Il tempo delle nuove mamme». Si legge, per esempio, che una manager responsabile degli affari legali di una grande società e madre di quattro figli, non solo è tornata a lavorare dopo ogni gravidanza, ma tra una e l'altra ha avuto anche una promozione. Si capisce come la maternità non sia soltanto quella biologica, o quella legalmente adottiva, o ancora quella surrogata (all'argomento è dedicato un capitolo/appendice del libro). Ci sono anche le «altre madri» (zie, madrine, vicine di casa, tate) oppure le «non madri»: una di loro ci dice che «le cose le costruisco, le vedo nascere. Genere progetti (...). Le notti insonni non le fanno solo le mamme che allattano».

E poi si impara il coraggio, la determinazione, la fatica e l'amore che muovono le donne (e gli uomini) che hanno avuto figli «stra-ordinari». Sono loro a insegnarci che la maternità è energia e il futuro è un mondo migliore da conquistare un giorno dopo l'altro. A cominciare da oggi.

**Laura Ballio
Giulio Fasano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio 27

Sesso & amore

Online



La verginità, il mondo degli adolescenti, i «sexantenni», il punto G, l'amore su Internet e per strada. Il sesso felice e quello pericoloso. Interviste e incontri ai microfoni di Radio27, una volta alla settimana su *Corriere.it*

Se ne parla. Interessa tutti. Tutti, in genere, ne sanno sempre un po' più di noi. Vincere la vergogna è complicato, buttarsi a braccia aperte nella verità è pericoloso. Lo sa bene Eros, il dio bambino bruciato dalla sbadataggine della fidanzata Psiche. Abbiamo deciso di fare un'inchiesta sul sesso e sull'amore perché sono argomenti vitali e anche perché il dubbio che siano iper esibiti ma subvissuti c'è. Cominciamo oggi con il web e con Radio 27, continueremo sulla carta e arriveremo alla terza edizione del *Tempo delle donne*, dove saremo insieme in una piazza questa volta «fisica».

E' un lavoro che ci accompagnerà in questi mesi. L'abbiamo costruito con ricerche, dati, opinioni, interviste a esperti, intellettuali, medici, certo, ma anche a gente come noi e voi che ha deciso di raccontare una parte della sua vita. Stiamo pre-

**ADOLESCENTI,
CHAT E LUNGHI
MATRIMONI:
DATI, IDEE, STORIE
PER CAPIRE COME
SIAMO CAMBIATI**

parando un sondaggio «nostro», perché vogliamo provare a fare una foto alla società che non sia sfocata.

Alcune cose le sapevamo già, altre le abbiamo scoperte lavorando. Vi racconteremo, ad esempio, il risultato dei 24 focus group creati dall'Università Cattolica di Milano in scuole superiori del Nord e del centro. Ci sono le domande e soprattutto le risposte. Come questa, di una

ragazza: «quanto è importante il sesso? Quando mia madre mi ha fatto il discorso sul sesso, mi ha detto che bisogna che l'uomo ti soddisfi anche da questo punto di vista». Parleremo del coming out, il dichiararsi omosessuale, e del fatto che, nella realtà, c'è un passo indietro: si definisce gay il 2,11 dei ragazzi tra i 13 e i 17 anni, la percentuale sale al 4,83% tra i 25 e i 34 anni, poi diminuisce e risale solo sopra i 55 anni.

Abbiamo intervistato Sparta ed Elena, una coppia di ragazzi con sindrome di down che vive alla Casa del Sole, un progetto importante, nuovo e «giusto». I «sexantenni», poi: il 95 % vuole innamorarsi, secondo un'indagine già nel 2000 il 73,4 % della fascia 61-70 dichiarava di avere una vita sessuale attiva. Il cibo può essere una alternativa, a volte. Il 52 % delle donne italiane pensa di sì e l'ha detto ai ricercatori di Riza Psicomatica. Ci ragioniamo: la

parola food porn non è stata inventata a caso. C'è il Viagra, che compie 18 anni: l'anno usato finora «ufficialmente» 40 milioni di uomini. Ma, da poco, c'è anche il Viagra rosa: funziona?

IL SONDAGGIO

Il sesso è solo una questione privata? E poi, l'amore è una cosa semplice? Online da oggi le domande del primo sondaggio aperto alle nostre lettrici e ai nostri lettori. Rispondete e costruiamo insieme una nuova fotografia di come sono cambiati i rapporti e le relazioni tra i sessi per provare (anche) a capire dove stiamo andando

E per chi? E come? Tante cose sono cambiate più volte anche nel corso delle nostre singole vite: il significato della verginità è una di queste. Una ragazza su 10 ha rapporti sessuali prima dei 14 anni, la questione del «momento giusto» esiste ancora. E, anche in questo caso, una risposta probabilmente c'è. Ancora: esistono parole che preoccupano come sexting, grooming e sextortion ma non è così difficile riconoscere il limite che separa il reato dalle legittime preferenze. Parleremo del punto G, di dove si trova veramente e di cosa è fatto, scoprendo un nuovo legame tra la genitalità e il cervello. Infine, la pornografia e l'antico, irrisolto dilemma se ne esista davvero una versione che, se non è amica delle donne, non le relega nell'angolo oscuro e infelice del desiderio altrui. Queste le prime cose che troverete, molte altre sono in arrivo. Una volta alla settimana.

Sono stati lontani, divisi e manipolati dal potere, dalle religioni, dai pregiudizi. A volte, addirittura, sono stati nemici o costretti a ignorarsi. Altre hanno scelto di prendere strade diverse. E adesso, cosa che cosa sono sesso e amore?

Michela Mantovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA